

Verdi – Campi Bisenzio

Programma Elettorale aprile 2008



La Forza dalla Verità

“la verità (satya) implica amore, e la fermezza (agraha) genera - e quindi ne è sinonimo – la forza; per questo ho preso a chiamare satyagraha il movimento per l’indipendenza dell’India. Vale a dire: una forza che nasce dalla verità, dall’amore, dalla non-violenza. E’ una mia salda convinzione che la verità non può venire sacrificata in nome di alcunché”.

Gandhi

Una Forza che nasce dalla verità è necessaria anche a Campi Bisenzio per risollevare il nostro paese dal “baratro” nel quale è stato gettato. Occorre lavorare per affermare la verità, la trasparenza, la democrazia. La mancanza di tutto questo ha portato il nostro comune alla situazione attuale. La crisi delle istituzioni campigiane non ha precedenti: dirigenti del comune indagati e rinviati a giudizio, politici e amministratori colpiti da avvisi di garanzia, casse comunali in grave dissesto economico. È la prima volta che viene interrotta anticipatamente la legislatura.

Non occorre tutto ciò per evidenziare la grave crisi della classe politica che ha amministrato Campi Bisenzio negli ultimi 18 anni. Non occorre tutto ciò per capire fino in fondo il malessere e la cattiva organizzazione della macchina comunale: tutto questo è potuto accadere perché si è confusa la buona amministrazione con il potere, perché si è voluto forzare l’impianto normativo, evidentemente troppo stretto rispetto alle manie di potere. Davanti a tutto ciò servirebbe un’assunzione di responsabilità politica che invece non c’è, anzi, si chiede tempo e nuove investiture per rimediare, non sapendo che mai i responsabili di disastri sono stati gli artefici dei rimedi.

La Verità come forza rinnovatrice e riformatrice, fondante di un nuovo ciclo. I Verdi si candidano a questo. Amministrare, governare in modo nuovo e trasparente questa città. La trasparenza, l’esercizio sistematico e incessante dei principi democratici, sono la base per ricreare quel clima di rigore morale oggi perduto, una perdita che ha portato questo comune a diventare un territorio appetibile per gli interessi mafiosi. Allora noi Verdi vogliamo impegnarci a fondo in una guerra alla mafia con le armi della trasparenza, della verità, del principio della legalità. La sana società campigiana deve essere guidata in modo che questi pericoli siano combattuti ed estirpati. Questo capitolo comprende il rispetto della legalità che sempre deve essere preceduto dalla solidarietà. In una società multietnica, in una società dove la presenza di cittadini stranieri crea spesso situazioni di conflitto, non possiamo prescindere dalla solidarietà per avvalorare ed esigere il rispetto della legalità. Con questo principio si gettano le basi per un’azione politica che tenda a dare a tutti i cittadini ed abitanti di questo comune la sicurezza. La sicurezza e il mantenimento del piacere di muoversi nel proprio territorio senza paure.

“Noi rinnoviamo il nostro impegno verso lo sviluppo sostenibile”

... I bambini hanno dichiarato che il futuro appartiene a loro e ci hanno pertanto invitato a far sì che le nostre azioni assicurino loro un mondo libero dall’umiliazione e dall’indecenza causate dalla povertà, dal degrado ambientale e da modelli di sviluppo non sostenibile. Di conseguenza, ci assumiamo la responsabilità collettiva di promuovere e rafforzare i pilastri inseparabili dello sviluppo sostenibile, la protezione dell’ambiente e lo sviluppo economico e sociale”

(Dichiarazione di Johannesburg sullo Sviluppo Sostenibile)

II Governo del Territorio

Noi avevamo denunciato la portata devastante del Piano Strutturale già nella passata amministrazione. Credevamo di riuscire a neutralizzarne gli effetti devastanti, con l'approvazione di un Regolamento Urbanistico Comunale frutto di una discussione e un dibattito tra le forze politiche e la popolazione. Invece tutto era già pronto e confezionato, senza possibilità di variazione. Nonostante due varianti, una abortita, un'altra non ancora approvata, la gestione corretta del territorio resta un'illusione. Qualora fosse approvata questa variante poco o nulla cambierebbe: occorrono terapie intensive, non una semplice pastiglia. Occorre seriamente riprendere il piano strutturale e il RUC e rielaborarli.

Noi non intendiamo fermare lo sviluppo di Campi Bisenzio, ma certamente occorre un nuovo disegno, che sia davvero sostenibile e di qualità. I Verdi intendono affidare il compito ad un Urbanista capace e concertare con le forze politiche, le categorie sociali e, in ultima analisi, con tutti i cittadini quale parte del territorio occorre prioritariamente sviluppare. Una volta riusciti, celermente, a far partire lo sviluppo di quella parte del territorio procedere al rifacimento complessivo di tutta l'altra secondo criteri di trasparenza e certezza delle norme. Siamo di fronte ad un quadro che deve essere completamente modificato ma, avendo la necessità e la volontà di non fermare lo sviluppo, intendiamo concentrare inizialmente l'attenzione su una porzione di esso, ridisegnandolo urbanisticamente e solo quando quest'operazione sarà compiuta, partire con lo sforzo più grande di rivedere il disegno dell'intero territorio comunale. Quel che è certo è che noi non vogliamo una Campi Bisenzio che si sviluppa in maniera abnorme, nell'interesse del solo mercato immobiliare. Il principio fondamentale da cui partire per far ripartire lo sviluppo di Campi Bisenzio deve esser quello di assicurare un'elevata qualità di vivere, lavorare, studiare ed abitare ai suoi abitanti. Quello che è stato fatto, quello che abbiamo visto in questi anni, rispondeva solo a logiche economiche e non agli interessi di tutti, lo percepiscono bene coloro che hanno visto nascere palazzi e palazzine nel proprio quartiere, nella propria via, a discapito di verde, parcheggi, scuole, fognature, spazio minimo vitale.

La solidarietà e l'accoglienza debbono essere esercitate in maniera vera ed efficace, lavorando sulle norme perché queste vadano sempre più in tale direzione, ma facendo cessare operazioni devastanti per il nostro tessuto urbano, quali la trasformazione dei fondi commerciali e delle autorimesse in abitazioni insalubri, non degne di un paese dell'Italia del 2008; forse ancora meno degne perché si tratta di un paese della Toscana, una regione di cui si vanta spesso l'alta qualità dell'abitare, lavorare e vivere.

Pensiamo ad un quartiere per giovani, una cittadella di giovani, con alloggi in affitto a un giusto canone, fondi commerciali a prezzi accettabili al fine di incentivare l'attività commerciale per le giovani generazioni e creare opportunità nuove di lavoro. Un luogo progettato con criteri innovativi ma parametri antichi, con criteri di bioarchitettura in grado di assicurare un'alta qualità dell'abitare, risparmiando molta acqua e energia, un luogo capace di costruire ed arricchire il nostro paesaggio. Un luogo vivo, da contrapporre alle cittadelle commerciali, vive e congestionate di giorno, con costi energetici altissimi e desolatamente vuote la notte.

Occorre valorizzare i centri abitati, non solo attraverso la riqualificazione degli edifici, ma facendo leva sull'arredo urbano, sul paesaggio e sul piano del colore, incentivando la bio-edilizia con particolare attenzione al risparmio energetico, al risparmio dell'acqua, al controllo del rumore nelle abitazioni; il riconoscimento del ruolo di tutti i centri storici della nostra città è un obiettivo qualificante, che deve spronarci ad intervenire nella riqualificazione e nello sviluppo di tutte le loro potenzialità. A San Donnino crediamo non sia più procrastinabile la trasformazione di Piazza Costituzione attraverso l'eliminazione del giardino pensile, in modo che questa diventi il punto di riferimento per la vita sociale della frazione. Al Rosi occorre

intervenire per eliminare i disagi che stanno quotidianamente vivendo gli abitanti causa l'isolamento della frazione dopo la realizzazione della Mezzana-Perfetti-Ricasoli. Gli importanti ritrovamenti etruschi rinvenuti in questa frazione e nel Comune di Prato devono obbligare questa amministrazione a intraprendere tutti gli atti necessari a salvaguardare, valorizzare questi scavi affinché si arrivi con la collaborazione di Prato e della Regione a realizzare quel parco archeologico che può diventare vero volano economico per l'intera area. La rivisitazione delle previsioni urbanistiche in questa area sono prioritarie per preservare un patrimonio storico così importante.

Vogliamo sviluppare le aree per il tempo libero, il nostro grande progetto è trasformare l'area di fronte a Villa Montalvo nel più grande e bel parco della Piana. Un luogo di incontro per le nuove generazioni dotato di funzioni per il tempo libero, compatibili con l'ambiente e realizzate con tecnologie ad impatto zero. Prevediamo di realizzare parchi nelle aree urbanizzate per contrastare la cementificazione incontrollata. Ribadiamo la necessità di incrementare notevolmente il parco circostante la Villa Il Palagio, come area indispensabile al miglioramento della qualità del vivere urbano nelle frazioni di San Lorenzo e San Martino; in quest'ultima frazione occorre intervenire per realizzare un giardino intorno al Convento delle Bettine, per valorizzarne l'architettura e fornire alla popolazione un luogo di socializzazione.

Il nostro territorio vede la presenza costante di un elemento naturale fondamentale: il fiume Bisenzio, spesso causa di preoccupazione per la popolazione per le due inondazioni avvenute negli ultimi 50 anni due inondazioni. Il processo di riavvicinamento alla bellezza del fiume nella sua naturalità deve essere potenziato, con la realizzazione di un parco fluviale progettato secondo criteri di tutela, valorizzazione e rinaturalizzazione delle sue sponde e del suo corso.

Occorre proseguire nella valorizzazione e manutenzione dei Parchi e del verde di quartiere, dotare le nuove viabilità di alberature laterali, prevedendo nuove piantumazione anche nelle strade urbane, laddove possibile, per combattere l'innalzamento della temperatura e rendere più piacevole la vita durante il periodo estivo. Il Parco delle Miccine deve essere valorizzato, recuperando la viabilità pedonale e padronale esistente, per consentire la fruibilità di una delle zone umide più affascinanti del nostro territorio.

Occorre prevedere la realizzazione di parcheggi sotterranei per liberare le strade e le piazze dalle autovetture.

Energia

Occorre utilizzare direttamente energie alternative, inserendo negli edifici scolastici pannelli solari al fine, anche allo scopo di dimostrare ciò che è possibile fare in termini di risparmio energetico ed economico; in questo senso occorre incoraggiare e sostenere l'utilizzazione delle energie rinnovabili da parte dei cittadini ed approfondire le conoscenze sulle possibilità di teleriscaldamento nel nostro territorio. Occorre andare verso una modificazione e moderazione del sistema di illuminazione della città, ridando la possibilità agli abitanti dei centri urbani di poter di nuovo vedere la volta celeste di notte e rendendo meno pesante l'impatto della eccessiva illuminazione nei nostri cicli vitali.

Trasporti e mobilità

Siamo ancora convinti, a distanza di circa 20 anni, dell'idea che occorra dotare Campi di un collegamento su rotaia con Sesto Fiorentino, il Polo Scientifico e con Firenze: non è assolutamente accettabile il tempo di percorrenza Campi Firenze, certo non degno di un'area metropolitana.

La viabilità locale dimostra in maniera inequivocabile l'incapacità di chi ci ha amministrato e vorrebbe continuare a farlo. Occorre rivedere tutta la viabilità e il trasporto pubblico interno al comune eliminando quella frattura determinata in maniera naturale dal corso del fiume, ma che un paese moderno deve saper risolvere anche verificando la possibilità di nuovi attraversamenti per il traffico locale. Occorre procedere celermente alla realizzazione di passerelle pedonali ciclabili e per i piccoli ciclomotori, secondo criteri di accessibilità: l'indecante passerella di San Martino la cui rampa è la massima rappresentazione di Barriera architettonica .

Allo scopo di ridurre il congestionamento del traffico nelle ore critiche e, contemporaneamente, di educare le giovani generazioni ad una mobilità consapevole e sostenibile, si propone l'individuazione di percorsi pedonali e ciclabili sicuri casa – scuola, attrezzati con segnaletica adeguata, che gli studenti possono percorrere per recarsi a scuola sotto la supervisione di un tutor.

Occorre procedere ad una verifica dello stato di attuazione della normativa sul Mobility management aziendale, sia per la pubblica amministrazione sia per le grandi realtà produttive presenti sul territorio comunale con redazione del piano degli spostamenti casa-lavoro;

I dati relativi agli spostamenti locali ci dicono che il 50% di essi, in molte città europee, coprono una distanza compresa fra 3 e 5 km ed il 30% risulta inferiore ai 3 km, distanze, come si vede, assolutamente a portata di bicicletta. La mobilità ciclabile, infatti, continua a rappresentare una risorsa locale in un contesto territoriale assolutamente favorevole al suo sviluppo, come quello campigiano. In questi anni quasi niente è stato fatto per incentivarla, promuoverla e stimolarla, ma le potenzialità a Campi Bisenzio sono enormi. Occorrono però infrastrutture, servizi di parcheggio e campagne informative. Occorre incentivare anche economicamente il ricorso alla bicicletta: il cittadino che si muove in bicicletta, oltre ad un risparmio personale in termini economici, compie anche un servizio alla comunità in termini di riduzione di emissioni rumorose, polveri, altri gas nocivi e spazio urbano non occupato.

L'amministrazione comunale, in questo senso, deve rappresentare l'avanguardia dotandosi di una quota di biciclette "blu" utilizzate da dipendenti e Corpo della Polizia Municipale per spostamenti di servizio e pattugliamento a breve raggio del territorio.

Rifiuti

La nostra Regione e la nostra Provincia sono purtroppo tra le prime in Italia per produzione pro-capite di rifiuti: un record gravemente negativo e una tendenza da invertire con interventi ampi e decisi, che devono essere prioritari dal punto di vista cronologico e dal punto di vista economico. Le politiche di raccolta differenziata devono essere decisamente potenziate da subito, con una rinnovata raccolta dell'organico e con un ampio ricorso al porta a porta e ad altre buone pratiche. I Verdi hanno da sempre posto questa condizione come inderogabile e prioritaria. L'obiettivo a brevissima è il superamento del 45%, che porta ad un risparmio immediato sulle bollette degli utenti, e nel medio periodo il raggiungimento di quote del 60%, o anche più ambiziose fino al 70%-80%, come dimostrano i territori dove la raccolta differenziata praticata col metodo del porta a porta è stata realizzata con cura e attenzione. L'impatto positivo in termini di occupazione e di posti di lavoro che queste politiche determinerebbero da subito è un altro elemento di grande rilevanza, per le evidenti ricadute sul piano sociale ed economico. Non è un progetto impossibile, anzi sono obiettivi realistici e a portata di mano che il nostro territorio può e vuole esprimere. Ribadiamo con forza il nostro No alla realizzazione del termovalorizzatore a Case Passerini non solo in virtù del risultato della consultazione che noi Verdi abbiamo contribuito a raggiungere, ma molto più convintamente perché si sono affermate in questi anni nuove tecnologie che rendono ormai obsoleti certi impianti. Non si riesce a capire come la città di Monaco di Baviera progetti la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti interrato a camera stagna, che non prevede ciminiera: nessuna emissione e niente fumi, mentre noi siamo ancora vincolati a tecnologie non prese in considerazione dagli altri paesi europei.

In ogni caso un elemento essenziale della scelte di localizzazione di questo tipo di impianti, per affrontare in modo integrato la gestione dei rifiuti e cercare di uscire da logiche di emergenza, dovrebbe essere quello dell'informazione e della comunicazione. In altre parole, i cittadini hanno bisogno di essere responsabilizzati di fronte al problema dei rifiuti, ma, d'altra parte, hanno il diritto di avere un'informazione seria, scientificamente corretta e tempestiva. Non devono trovarsi di fronte a scelte già fatte, senza che abbiano avuto elementi per valutare che ciò che stanno facendo i loro amministratori sia effettivamente una scelta virtuosa, responsabile e sicura, per la gestione dei rifiuti urbani.

Reti ecologiche, biodiversità ed agricoltura

La valorizzazione della biodiversità e la tutela delle aree naturali, per le quali un progetto di rete ecologica rappresenta uno strumento fondamentale, va inserita in un contesto nel quale i valori ambientali rappresentano anche un elemento di sviluppo per il territorio. In questo senso quindi, la rete ecologica può rappresentare uno strumento per la valorizzazione della fruizione del territorio stesso, la progettazione di marchi ed "etichettature" territoriali, anche in apparente assenza di aspetti paesaggistici e agricoli di particolare attrattiva, l'identificazione di nicchie occupazionali caratterizzate da elevato ritorno in termini di educazione ambientale e mantenimento della memoria delle tradizioni e della cultura popolare.

Occorre quindi progettare e realizzare una rete ecologica della Piana Fiorentina, fortemente integrata, coinvolgendo anche le amministrazioni di Calenzano, Sesto Fiorentino, Scandicci e Signa, utilizzando le aree sottoposte ad una qualche forma di tutela che assegni loro un ruolo nel mantenimento della naturalità del territorio (ANPIL, SIR, casse d'espansione, aree golenali e di pertinenza fluviale, aree verdi urbane di una certa rilevanza). Occorre legare a questo progetto il rilancio di una riflessione seria sul paesaggio e sugli elementi che caratterizzano il nostro paesaggio, assolutamente ignorato nei decenni del secondo

dopoguerra; in questo senso dovrebbero essere sviluppate anche azioni per la diminuzione e la mitigazione delle dinamiche di frammentazione paesaggistica ed ecosistemica.

La rete ecologica deve essere letta anche dal punto di vista della partecipazione: un patrimonio dei cittadini, alla quale i cittadini partecipano non solo in termini di progettazione e costruzione, ma anche in termini di gestione, mantenimento e salvaguardia. Un elemento del territorio con il quale essi scambiano conoscenza, consapevolezza, riflessioni su scale di valori, stili e qualità della vita.

Il progetto di Rete Ecologica non prevede lo sviluppo di tecnologie innovative per la riduzione di inquinanti, anche se la creazione della rete influenzerà sicuramente alcuni settori produttivi, come ad esempio quello agricolo. La Rete Ecologica mediante un attivo dialogo con le Associazioni di categoria ed i singoli proprietari terrieri dovrà avviare un processo di innovazione nella gestione dei fondi agricoli, per la realizzazione di "fasce di confine vive", ossia siepi e filari alberati per il rifugio, la riproduzione e la nutrizione della fauna locale. Dal confronto con le Associazioni di categoria ed i proprietari terrieri verranno individuate le misure economiche e fiscali di incentivazione e di compensazione, per chi aderirà attivamente alla realizzazione della Rete Ecologica.

Occorre rilanciare il sostegno all'agricoltura, anche se presente in maniera residuale sul territorio, sia per il suo ruolo economico che di manutenzione diffusa e capillare del territorio extraurbano, con particolare riferimento da una parte al possibile supporto organizzativi e di coordinamento e dall'altra a favorire colture diversificate e pratiche di agricoltura biologica; uno sforzo particolare dovrà essere esercitato nel campo scolastico e della formazione promuovendo i contenuti dell'agricoltura biologica presso le scuole, in modo da avvicinare sempre più i giovani verso una conoscenza qualificata del mondo rurale.

Commercio

E' necessario sostenere il commercio di vicinato come presenza qualificante dei tessuti urbani vecchi e nuovi favorendo la nascita di centri commerciali naturali che contribuiscano al consolidamento delle centralità urbane. Questi minidistretti commerciali già presenti nei tessuti urbani devono essere il punto di partenza per iniziative di carattere innovativo rivolte allo sviluppo che ne esaltino il carattere di servizio di vicinato come ad esempio la consegna a domicilio con mezzi elettrici. Tale approccio riguarda anche l'individuazione di aree specifiche per la commercializzazione di prodotti di ortofrutta direttamente dal produttore al consumatore, in modo da accorciare la filiera, valorizzando le produzioni locali e garantendo maggior qualità al consumatore e guadagni più equi ai produttori, ambedue "anelli deboli" nella catena di commercializzazione della grande distribuzione. Tutto ciò può essere inserito nei mercati rionali, che devono essere incrementati in tutte quelle realtà urbane (sempre più numerose) nelle quali è rilevante la presenza di cittadini anziani.

L'endemica difficoltà nella realizzazione del Centro commerciale naturale deve essere imputata all'incapacità politica di incentivare gli imprenditori ad investire sul tessuto commerciale. Vogliamo, in sostanza, attivar quegli investimenti e quelle risorse necessari per potenziare l'offerta commerciale nel centro di Campi; è questa l'unica soluzione per rilanciare un settore fortemente in difficoltà; certamente non servono le numerose aperture serali e festive che incidono sulla qualità della vita dei piccoli imprenditori commerciali, che gestiscono la propria attività con imprese perlopiù familiari.

Mense scolastiche

Una delle battaglie che ci ha visti protagonisti all'indomani dei casi di Salmonella verificatisi sul territorio è stata quella per riportare interamente alla gestione pubblica la mensa scolastica, la nostra proposta, dapprima derisa, è stata poi realizzata. Tutto questo doveva essere il primo passo verso la realizzazione di mense biologiche di piccole dimensioni, al servizio delle varie aree territoriali del comune, che non sono mai state progettate. Il nostro impegno in questa legislatura sarà di arrivare alla realizzazione di queste strutture.

Una politica per i giovani

Occorre realizzare strutture adeguate per lo sviluppo di politiche giovanili che ambiscano ad attirare non solo i giovani campigiani, ma giovani provenienti da tutto il mondo. Ciò è possibile se riusciamo a proporre spazi di qualità in grado di essere punto di riferimento dell'area fiorentina, centro di attrazione internazionale. Momenti di scambi culturali e di nuove conoscenze possono diventare un elemento innovativo non solo per i giovani, ma per tutta la cultura campigiana che uscirebbe così da un provincialismo conclamato. Queste strutture devono trovare posto all'interno del tessuto urbano al fine di favorirne la fruibilità diminuendo l'utilizzazione dei mezzi di trasporto privato. Le proposte culturali da sviluppare devono essere individuate attraverso un rapporto costante con i giovani stessi, spaziando in tutte le forme artistiche tradizionali e innovative.

Sport

la richiesta di spazi per la pratica sportiva che risponda alle esigenze sia dei giovani che non, è sempre più in crescita nel nostro comune. La penuria di strutture sottopongono i nostri giovani a orari improbi per poter svolgere attività sportiva e/o a costi economici non alla portata di tutti. Occorre intervenire nella realizzazione di spazi pubblici gratuiti o a costi contenuti per la pratica di sport di base individuali e collettivi. Questi spazi possono trovare collocazione nelle grandi aree verdi esistenti o di nuova realizzazione e nei pressi dei plessi scolastici.

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Ormai da tempo nel nostro comune le giovani coppie hanno sempre più difficoltà nel trovare asili nido comunali per i propri bambini. Questa rischia di essere una vera e propria emergenza in un momento di crisi economica sempre più preoccupante che vede coinvolto il nostro paese. Occorre pertanto che l'amministrazione intervenga realizzando quelle strutture necessarie per dare quella risposta educativa adeguata a quella fascia di età risolvendo così uno dei maggiori problemi che investono le giovani coppie.


Paolo Della Giovampaola
Candidato a Sindaco
di Campi Bisenzio